

Adunanza del 23 dicembre 1926

Presiede il Presidente, On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Amoroso, Cippico, Indri, Mastromattei, Petretti, Rosmini, Rostoni e Scodruco, ed i Sindaci Ceresa, Galli e Viamini.

Aperta la seduta, viene approvato il verbale della precedente adunanza, tenuta il 2 dicembre corrente.

Si procede quindi alla svolgimento dell'ordine del giorno.

a) - Produzione.

Il Presidente riferisce sul favorevole andamento della produzione, la quale ha raggiunto al 22 dicembre corrente, la cifra complessiva di L. 1.607.740.000, superiore per L. 141.867.000 a quella conseguita nel corrispondente periodo del 1925.

b) Prestito del Littorio.

Il Presidente riferisce che il contributo dato alla sottoscrizione del Prestito del Littorio,

rio dal personale della Direzione Generale e da quello della organizzazione periferica dello Istituto ha raggiunto la cifra rilevante di L. 2.775.000.

Il Consiglio prende atto con vivo compiacimento delle comunicazioni del Presidente.

2. Impieghi patrimoniali.

a) Situazione della Mutua Nazionale delle Assicurazioni e sistemazione dei suoi rapporti con l'Istituto.

Il Presidente invita il Consigliere Legale, Rosario Rosmini a dare lettura della seguente relazione:

"È noto che la Mutua Nazionale delle Assicurazioni, sorta sotto il patrocinio del nostro Istituto e quale associazione fra i nostri Agenti Generali per esercitare l'assicurazione nei rami elementari e dei trasporti, non ebbe prospera vita, tanto che fin dal 1923 poteva considerarsi, se non legalmente, certamente di fatto, in liquidazione, ed anzi in procinto di dover

dichiarare il proprio fallimento.

In questo stato di cose due soluzioni si prospettarono al nostro Istituto che nella Mutua era largamente interessata, oltre che per le ragioni citate, anche perché riceveva da essa i rischi in riasicurazione per conto dell'apposita gestione statale: o mantenersi estraneo alle sue vicende: oppure intervenire per alleggerirne e facilitarne l'annichivole liquidazione. E la passata Amministrazione, tenuto conto del vincolo morale che, per quanto detto sopra, legava l'Istituto alla "Mutua", e considerato che una liquidazione fallimentare avrebbe forse recato maggior danno al ramo gestioni che non una bonaria sistemazione della situazione, credette opportuno adottare la seconda soluzione.

A tale scopo l'amministrazione stessa, mentre disponeva perché fosse seguita una linea di larga correttezza nello accoglimento dei rischi, decideva altresì di decurtare per una volta tanto, sul credito delle gestioni statali dipendenti dai

rapporti di riassicurazione, la somma di L. 2.500.000 e deliberava l'acquisto, per conto dell'Istituto e per il prezzo di L. 4.500.000 - di cui quattro milioni venivano intanto anticipati - del palazzo di proprietà della "Mutua", sito in via del Tritone.

Senonché, successivamente, nel dubbio che un'eventuale dichiarazione di fallimento della "Mutua", potesse invalidare la compera in parola, questa non ebbe più luogo e la Società allora nel febbraio dello scorso anno, trattò e convenne la vendita del palazzo per L. 6.300.000 col Sr. Uff. Giulio Brusadelli, di Milano, il quale storsì in acconto la somma di L. 1.500.000, si addossò alcuni oneri dell'Im-
 te ed accettò di corrispondere al nostro Istituto, all'uopo delegato dalla Mutua - entro il 28 febbraio 1928 - il residuo prezzo di L. 4.000.000, con che sarebbe stata saldata la cenmata anticipazione.

Tali provvedimenti peraltro, se permessi, sero alla Società di fronteggiare i propri impegni più urgenti, non bastanno a sistemare definitivamente la sua situazione

finanziaria e pertanto l'Amenda, trovandosi ora nella necessità di procurarsi del contante per regolare ulteriori oneri, ha nuovamente sollecitato il concorso dell'Istituto.

L'Unione Italiana di Riassicurazione, alla quale è stato affidato per legge l'incarico di regolare, per conto dell'Istituto, la gestione riassicurazioni, e che per tale ragione mantiene continui contatti con la liquidazione della "Nutra", nel prospettare la necessità di un immediato finanziamento di questa, esprime anche il parere che, attraverso un esame largamente approssimativo della situazione finanziaria della Società, sia da escludersi la eventualità di ulteriori sacrifici e di nuove perdite da parte del Ragno Gestioni, ciò che non si eviterebbe invece ove dovesse aprirsi una procedura fallimentare, che, come si è detto, la passata Amministrazione dell'Istituto ha voluto evitare e che riuscirebbe ancor oggi più gravosa per il successivo sviluppo della liquidazione.

È quindi necessario esaminare in qual

modo il finanziamento potrebbe aver luogo, cogliendo l'occasione per addivenire alla definitiva sistemazione dei rapporti diretti fra Istituto e Mutua attraverso la regolamentazione del cennato anticipo di 4 milioni che l'Istituto versò in proprio, ma che la "Mutua" imputò in conto dei futuri suoi crediti verso il Ramo Gestioni per liquidazioni di sinistri da effettuarsi; talché oggi, detratti i sinistri già accertati e liquidati, essa risulterebbe debitrice delle Gestioni stesse per circa L. 3.300.000.

Data tale situazione, e tenuto presente l'indirizzo impresso dalla passata Amministrazione al regolamento dei rapporti fra Istituto e Mutua - indirizzo che - per lo stato al quale è ormai giunta la liquidazione - non sarebbe conveniente modificare, la soluzione che meglio sembra contemperare gli interessi dell'Istituto con la situazione della Mutua, appare quella di regolare separatamente la questione dell'anticipo dei quattro milioni fatto dall'Istituto con iscrizione ipotecaria sul palazzo di via del Tritone 46 e di provvedere al finanzia-

mento necessario alla "Mutua", pagando
 i sinistri ed attendendo le liquidazioni
 dei conti correnti delle singole compagnie
 aventi rapporti d'affari con la Società.
 Tale finanziamento, peraltro, o maggior
 garanzia dell'Istituto, che è il maggiore
 interessato come riassicuratore, dovrebbe
 essere accompagnato da opportune cautele
 dirette anzitutto ad accertare, attraverso
 un accurato esame della contabilità della
 "Mutua", la effettiva situazione della Socie-
 tà, redigendo all'uopo un bilancio di li-
 quidazione aggiornato e più preciso di
 quello tracciato a grandi linee dal liqui-
 datore; ed in secondo luogo ad ottenere
 che il liquidatore stesso non proceda a
 trattative conclusive per il regolamento
 dei sinistri senza il preventivo consenso
 dell'Istituto, talché, pur continuandosi
 ad osservare nelle liquidazioni una bene
 intesa correntezza, possa convenientemente
 sollecitarsi il concorso degli assicurati e
 degli eventuali altri riassicuratori, perché
 i sacrifici necessari a condurre a termine
 la liquidazione senza incagli, siano soppor-

tati da tutti gli interessati, rientrando nel comune vantaggio di evitare che la liquidazione stessa si tramuti in procedura fallimentare.

Con questi provvedimenti si ritiene che la situazione della "Mutua", possa avviarsi alla definitiva sua sistemazione; e pertanto essi vengono sottoposti all'esame del Consiglio perché conforti della sua approvazione la linea di condotta tracciata così per sistemare i rapporti diretti fra Istituto e "Mutua", come per provvedere al finanziamento di quest'ultima."

Il Presidente avverte che sulle conclusioni e sulle proposte formulate nella relazione, il Comitato permanente ha espresso parere favorevole.

Il Consiglio,
preso atto della relazione di cui è stata data lettura,
ne approva le conclusioni e le proposte, in conformità del parere favorevole del Comitato permanente.

b- Partecipazione al capitale azionario della Società "Atlante", -

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Ricordata la propria deliberazione 30 settembre scorso, con la quale fu ratificata la deliberazione presa in via d'urgenza il 6 agosto dal Comitato permanente per autorizzare lo acquisto di azioni della Società "Atlante", che stavano per passare in altre mani, per il capitale nominale di L. 2.500.000, versati 4 decimi, sui 15 milioni costituenti il capitale sociale;

Considerato che, durante lo svolgimento della operazione, la Direzione Generale, tenute presenti le ragioni che avevano consigliato il detto acquisto, ritenne conveniente di procedere anche allo acquisto di un altro piccolo blocco di azioni della Società "Atlante", che si era reso disponibile;

Ritenuto che, con ciò, l'impegno complessivo dello Istituto è salito a L. 2.890.000; ed il previsto versamento di un milione è stato superato per L. 156.000;

Il Consiglio,

in conforme proposta del Comitato

permanente,

delibera di ratificare l'operato della Direzione Generale.

c. Restituzione di mutuo concesso alla Società anonima mobiliare ed immobiliare Tuscolana -

Udite le comunicazioni del Presidente, e preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente, il Consiglio adotta la seguente deliberazione:

Premesso che con atto 8 giugno 1925 rogato G.^o Bellini coadiutore Emiliano Pescetelli di Roma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concedeva alla Società An. Immobiliare e Mobiliare Tuscolana un mutuo di lire 1.100.000 per anni 25 ottenendo in garanzia l'ipoteca di 1.^o grado sullo stabile di proprietà della Società stessa in Frascati Via Mamiani e Via Principe Amedeo N. 1, 2, 3 e 4, conosciuto comunemente con il nome ex Palazzo Moroni in Frascati, e sull'area ad esso adiacente, il tutto distinto al catasto Sez. I. mappa N. 1602, N. 1762, e N. 1766,

che l'ipoteca veniva pubblicata presso l'Ufficio di Roma il 9 giugno 1925 al reg. gen. d'ord. vol. 758 N° 12252 e di form. vol. 1892 N° 2552,

che, volendo la Società mutualitaria rivendere a lotti lo stabile suddetto, si conveniva, con successivo atto 16 dicembre 1926 rogito Dott. Bellini coadiutore not. Riggio di Roma, il frazionamento del mutuo in tante quote da attribuirsi a debito di ciascuno degli acquirenti in relazione al valore della proprietà da ciascuno di essi assunta, nonché, la ripartizione della ipoteca sui vari lotti in garanzia della corrispondente quota di debito,

che attualmente trovansi in corso di esecuzione gli annotamenti per far risultare i frazionamenti del mutuo e della ipoteca,

che alcuni acquirenti hanno richiesto di poter rimborsare subito in tutto o in parte il loro debito, purché l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consenta rispettivamente la cancellazione o la riduzione dell'ipoteca gravante la loro proprietà,

Cittociò premesso,
Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Presidente
Direttore Generale e le sue conclusioni favo-
revoli alla richiesta suddetta,

nel mentre delibera di accoglierla
autorizza il Presidente On. Avv. Car. di
Avv. Sr. Salvatore Gatti e il Vice Direttore Ge-
nerale Avv. Comm. Alberto Vicinelli, tanto
congiuntamente quanto separatamente, ad
esigere da ciascuno degli acquirenti, dello
stabile in Frascati, (ex palazzo Moroni)
gravato della suddescritta ipoteca, la resti-
tuzione totale o parziale della quota di
mutuo da ciascuna di essi assunta nella
misura stabilita all'atto 16 dicembre 1926
rog. Dott. Bellini rog. Not. Riggio di Po-
ma, a ritirare le somme stesse ed a rila-
sciarne quietanza,

a consentire, con esonero di ogni respon-
sabilità da parte del Signor Conservatore
delle Ipoteche, la cancellazione dell'ipoteca
dai rispettivi lotti in caso di restituzione
totale della quota di debito come sopra deter-
minata, e la riduzione dell'ipoteca dai

loti stessi in caso di restituzione parziale.

Per il pieno effetto della presente deliberazione il Consiglio conferisce in genere al Presidente On. Gatti ed al Vice Direttore Generale Comm. Vicinelli, congiuntamente ed a ciascuno di essi separatamente, la facoltà di stipulare qualsiasi altro atto e rilasciare ogni altro consenso che fosse all'uopo necessario, conferendo loro, sempre anche separatamente, la facoltà di nominare uno o più procuratori, che, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, possano compiere tutte le operazioni suddette.

3. Organizzazione -

a) Espansione della attività dello Istituto in Albania -

Udita la relazione del Presidente;

Ritenuta l'opportunità che sia estesa l'attività dello Istituto nella vicina Albania, tanto più che il Governo Nazionale, vede con molto favore la penetrazione delle imprese italiane in quella Nazione;

Considerato che non occorrono speciali autorizzazioni per raccogliere contratti di assicurazione sul territorio Albanese;

Tenuto presente che già la Società "Fiume" ha provveduto ad istituire una prima sua Agenzia in Durazzo, in attesa di aprirne altre a Scutari, El. Bassan, Vallona, ecc., Agenzie tutte che, per quanto indipendenti fra loro, saranno sottoposte al controllo di uno Ispettore dello "Fiume", il colonnello cav. Francesco Giordano, risiedente a Bari;

Ritenuto che possa portare reciproci vantaggi lo abbinamento della organizzazione dello Istituto con quella della Società "Fiume";

Il Consiglio,

su conforme proposta del Comitato Permalmente, formulate il 23 corrente,

delibera di affidare al signor Italo Bernasconi, agente della Società di navigazione "Puglia", ed Agente della "Fiume", per Durazzo, l'incarico di raccogliere, nel territorio a lui assegnato, affari di assicurazione vita per conto dello Istituto Nazionale

delle Assicurazioni, alle seguenti condizioni:

a) uso delle tariffe aumentate del 4% per le vite intere e del 3% per le miste e i tipi misti; salvo che dall'esame delle tariffe della concorrenza apparissero opportuni aumenti maggiori;

b) provvigioni dell'85% a scalare sul premio di primo anno, del 10% sul premio di secondo anno e del 4% sui premi successivi;

c) assegno di trecento lire al mese per il solo primo anno per agevolare l'organizzazione, dato che l'Agenzia non ha attualmente alcun portafoglio preconstituito da amministrare;

d) rimborso delle spese postali per la corrispondenza con la Direzione Generale dello Istituto;

e) spese di reclame e propaganda a carico della Direzione Generale, purché da essa approvate;

nella intesa che per il primo anno si ritiene opportuno non fissare alcun minimo di produzione, e che si rinvia alla fine dell'anno l'esame della convenienza

o meno di accordare premi di produzione;
 e, ritenuto che, almeno per i primi
 tempi, non possa la nuova Agenzia essere
 abbandonata nel suo lavoro di organizza-
 zione produttiva ed amministrativa,

il Consiglio delibera di affidare al
 colonnello Francesco Giordano, Ispettore del
 la "Tiume", l'incarico di ispezionare e
 controllare il lavoro della Agenzia, asse-
 gnandogli un compenso di cinquecento
 lire mensili.

b. Riorganizzazione della produ- zione in Siria ed in Palestina.

Udita la relazione del Presidente,
 Venute presenti le designazioni che
 il Dott. Astolfoni, incaricato di riorganiz-
 zare tutte le Agenzie dello Istituto nel
 bacino orientale del Mediterraneo, ha fatto
 per i titolari delle Agenzie Generali della
 Siria e della Palestina; designazioni con-
 fortate dal parere favorevole dei R. Consoli
 italiani a Beirut ed a Gerusalemme, e dei
 dirigenti dei Fasci locali;

Ritenuta la impossibilità di trovare,

per quei territori, degli italiani disposti ad assumere la rappresentanza dello Istituto;

Sentito il parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 23 dicembre andante;

Il Consiglio delibera di concedere l'Agenzia Generale della Siria alla Sede di Beirut del Banco di Roma, e quella della Palestina alla ditto tedesca Silbermann, Diskin e Kaplan di importazioni ed esportazioni, con sede principale a Gerusa-lemme, già Agente per quei territori delle "Generali di Venezia", alle seguenti condizioni fondamentali:

Durata del contratto: a tempo indeterminato con diritto reciproco di rescissione con tre mesi di preavviso;

Minimo di produzione: tre milioni di lire italiane per il 1927 per la Palestina e nessun impegno per la Siria, dato che l'Agenzia sarebbe gestita dal Banco di Roma;

Tariffe: quelle in vigore per l'Italia aumentate del 4% per le vite intere e del

2% per le miste, i tipi misti ed il termine fisso;

Provvigioni: Per la Palestina 85% a scalare sul premio di primo anno, 10% sui premi di secondo anno, 4% sui premi successivi; per la Siria: l'85% a scalare sul premio di primo anno e il 4% sui premi successivi;

Rappels: 2% su tutta la produzione perfezionata raggiungendo nel 1927 la cifra di sei milioni di lire italiane per la Palestina e di tre milioni per la Siria; del 4% raggiungendo gli otto milioni nello stesso periodo per la Palestina e i 5 milioni per la Siria;

Cauzione: 40.000 lire italiane per la Palestina, nulla per la Siria;

Rimborso integrale delle spese postali e telegrafiche per la corrispondenza con questa Direzione Generale;

Pubblicità e reclame: le spese di tale natura purché approvate preventivamente da questa Direzione Generale dovrebbero essere per la Palestina ripartite ugualmente fra Agenzia e Direzione, eccettuate le prime

5 mila lire di spesa interamente a carico di questa Direzione, mentre per la Siria la Direzione dovrebbe accordare per tale titolo un contributo ammontante per il 1927 a L. 10.000 pagabili a rate trimestrali posticipate, con l'impegno da parte dell'Agenzia di devolvere allo stesso scopo il 10% delle provvigioni sui premi.

La concessione s'intende fatta a condizione:

1.) che la sede a Beirut del Banco di Roma dovrà nominare come supplente il gerente del Banco stesso, che è attualmente il cav. Enrico Meichaia, e la Ditte Silbermann Diskein e Kaplan dovrà indicare uno dei tre soci;

2.) che la concessione alla Sede di Beirut del Banco di Roma è subordinata al consenso della Direzione Generale del Banco stesso;

3.) che le due Agenzie saranno indipendenti fra loro e dipenderanno direttamente dall'Istituto.

..

c - Agenzia Generale di Trieste.

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che la Direzione Generale
 dello Istituto più volte ha avuto occasione
 di richiamare l'Agente Generale di Trie-
 ste, signor Finzi, ad una maggiore attività;
 ed ha concesso alla Agenzia assegni, prov-
 visioni e facilitazioni particolari perché
 potesse fronteggiare l'azione della concurren-
 za, senza ottenere i risultati che si atten-
 deva;

Tenuto presente il parere espresso dal-
 lo Ispettore addetto al Compartimento,
 circa la necessità di gestire in economia
 l'Agenzia Generale di Trieste per dare
 ad essa quella elasticità di movimenti e
 di spese che è necessaria per parare le
 molteplici influenze di cui dispongono
 le private imprese concorrenti;

Sentito il parere favorevole espresso al
 riguardo dal Comitato Permanente in
 adunanza del 23 corrente;

Il Consiglio delibera che all'Agente
 Generale di Trieste sia data la disdetta,
 con un preavviso di tre mesi; e che l'Agen-

sia stessa sia gestita in economia, affidandosi il mandato allo Ispettore Compartimentale Conte Correr di trattare col signor Finzi per abbreviare possibilmente il detto periodo di tre mesi, e destinando a dirigere l'Agenzia il Dott. Girolamo Maurutto.

D- Agenzia Generale di Lucca.

Vedite le comunicazioni del Presidente;
Considerato che col 31 dicembre corrente viene a scadere il mandato del signor Arturo Marini, Agente Generale per Lucca;

Venuta presente la designazione fatta dallo Ispettore Superiore Gr. Uff. Ernesto Vitari, dopo lunghe e laboriose trattative, quali candidati da preferirsi ad ogni altro, dei signori cav. Lorenzo Grossi e Gaucredo Gaucredi;

Su conforme proposta del Comitato permanente;

Il Consiglio delibera di concedere ai predetti signori Grossi e Gaucredi la gestione della Agenzia Generale di Lucca per

un anno in esperimento, con responsabilità
solidale di fronte allo Istituto, alle con-
dizioni seguenti:

Minimo di produzione: L. 14.000.000;-

Cautione: L. 40.000;

Provvigione di acquisto: 60% a scalare;

Provvigione di incasso ed altre partecipa-
zioni: normali.

e - Conferma di mandati per Agen-
zie Generali -

Udite le comunicazioni del Presidente,
Tenuto presente che col 31 del corrente
mese verranno a scadere i capitolati di
concessione delle Agenzie Generali di Ca-
gliari, Città di Castello, Macerata, Siena,
Terranova di Sicilia, Mogadiscio ed
Asmara; e col 31 gennaio p. v. quello
della Agenzia Generale di Bergamo;

Il Consiglio ratifica i provvedimenti
coi quali la Direzione Generale, considerati
i risultati di produzione rispettivamente
da esse ottenuti, ha confermato a tempo
indeterminato i mandati dei titolari di
tutte le predette Agenzie, fatta eccezione

per quelle di Macerata e di Siena, per le quali la conferma è stata fatta per un solo anno, a titolo di nuovo esperimento, per meglio saggiare col nuovo esercizio l'attività degli Agenti.

H - Personale -

a - Aumenti quinquennali anticipati di stipendio -

Udite le comunicazioni del Presidente;
 Ricordati i criteri seguiti dalla precedente amministrazione nella applicazione dello art. 40 del Regolamento interno; e richiamata la propria deliberazione 25 febbraio corr. anno con la quale, confermando l'affidamento dato al personale che nel nuovo Regolamento saranno stabiliti in quadrienni anziché in quinquenni i periodi normali di aumento di stipendio, fu concesso lo aumento anticipato ad un buon numero di impiegati che avevano da tre a quattro anni di servizio in ruolo;

Sentito il parere favorevole della Commissione consultiva del personale e quello del

Comitato permanente, espresso il 23 dicembre corrente;

Il Consiglio delibera di concedere l'aumento quinquennale anticipato di stipendio a 68 impiegati e ad uno inserviente che nel corso dell'anno hanno compiuto o compiono 4 anni di servizio in ruolo, e che sono stati classificati almeno buoni; giusta l'elenco nominativo che sarà acquisito agli atti come allegato al presente verbale.

6. Nuovo Regolamento interno.

Il Presidente apre la discussione sullo schema del nuovo Regolamento interno apprestato dalla Direzione Generale, che è stato precedentemente distribuito a tutti i membri del Consiglio, e sul quale si sono pronunciati favorevolmente la Commissione del personale ed il Comitato permanente. Riferisce che quest'ultimo ha, innanzi tutto, deliberato di proporre che nella tabella organica allegata al Regolamento sia soppressa la categoria dei Vice segretari, conservando agli impie-

ti che attualmente vi sono ascritti,
ad personam ed in via transitoria, il loro
grado ed il loro trattamento.

Ha poi dato luogo a discussione, in
seno al Comitato, il testo dell'art. 4 formu-
lato nello schema di regolamento nei
termini seguenti:

"Gli impiegati sono nominati dal
Consiglio di Amministrazione, su proposta
del Direttore Generale,

Il Consiglio di Amministrazione può
deliberare, su proposta del Direttore Generale,
che per determinate nomine sia bandito pub-
blico concorso.

A parità di condizioni sono preferiti
gli invalidi di guerra e gli ex combattenti."

Spiega il Presidente come due diverse
tendenze si siano affermate nella discus-
sione svoltasi in seno al Comitato perma-
nente: una favorevole al testo formulato
nello schema di Regolamento, e l'altra
propensa ad una modificazione radicale
di esso, per introdurre il criterio del con-
corso, che il Consigliere Pechetti vorrebbe
obbligatorio per l'ammissione, almeno,

alla 1^a categoria; mentre il Consigliere Indri preferirebbe la obbligatorietà del concorso per l'ammissione a tutti i gradi, riservando il criterio della libera chiamata per i soli posti direttivi più elevati della carriera.

Il Presidente fa rilevare come il testo dell'art. 4 formulato dalla Direzione Generale rappresenta un temperamento fra la piena libertà per l'Amministrazione di procedere per chiamata e per scelta alla assunzione degli impiegati, ed il sistema rigido del concorso.

Il Consigliere Pechetti spiega come non vi sia vera antinomia fra ciò che egli ha sostenuto in seno al Comitato, ed il criterio caldeggiato dal Consigliere Indri. Questi vorrebbe che, di regola, la ammissione in carriera fosse fatta per concorso, lasciando alla Amministrazione libertà di chiamata per i gradi più elevati. Egli, invece, non ritiene opportuno il concorso per la ammissione alla seconda categoria; ma lo vorrebbe adottato come

regola per la ammissione al primo grado della prima categoria, che è quello di segretario? Ai gradi più alti si dovrebbe arrivare di regola per promozione, come stabilisce l'articolo 15 dello schema; ma per le eventuali residue vacante dovrebbe essere consentita la libera chiamata diretta.

Il Consigliere Indri chiarisce come il criterio da lui appoggiato, che è quello del concorso per l'accesso ai gradi più umili della carriera, gli sembra meglio adatto a garantire l'interesse del servizio, evitando il danno ed il pericolo delle pressioni e delle raccomandazioni.

Il Consigliere Rossoni dichiara di preferire il metodo adottato nel testo dell'art. 4 così come è formulato nello schema in esame, non ritenendo egli che il concorso rappresenti in pratica quella garanzia alla quale ha accennato il Consigliere Indri.

Dopo ulteriore discussione, alla quale partecipano anche il Consigliere Amoroso ed altri,

il Consiglio delibera di approvare il testo dell'articolo 4, con la seguente aggiunta dopo il 1° capoverso, proposta dal Consigliere Petretti:

"Il concorso è indetto di regola per la assunzione diretta al grado di segretario".

Dopo opportuna discussione, il Consiglio, approvando la proposta del Comitato permanente, delibera di sopprimere, nella tabella organica, la categoria dei vice segretarii, e di stabilire, con una norma di carattere transitorio, che gli attuali vice segretarii conservano ad personam il loro titolo e trattamento, e possano essere promossi ai posti disponibili del grado di segretario in seguito a speciale prova di esame, anche se non abbiano il titolo di studio richiesto, purchè abbiano almeno tre anni di effettivo servizio come vice-segretario.

Su proposta del Consigliere Amoroso, il Consiglio delibera poi che nell'art. 3, nel quale sono indicati i titoli minimi di studio occorrenti per l'ammissione ai diversi posti della carriera, sia stabilito che il diploma di ragioniere è sufficiente solo per il Cassiere; e non anche per i segretari del Servizio di contabilità, come dice il testo in esame.

Anche su proposta del Consigliere Amoroso l'ultimo periodo del secondo capoverso dell'art. 7, relativo al riparto fra il personale della percentuale di utili di bilancio, viene così modificato: "Quora l'importo delle singole quote di riparto non raggiunga quello di una mezza rata di stipendio, l'Istituto può corris-
spondere (invece di corrisponde) la differenza a carico del bilancio di gestione".

Nello stesso articolo, su proposta dello stesso Consigliere Amoroso, il quinto capoverso è così modificato: "I periodi di malattia possono non essere (invece che non sono di regola) considerati come interruzione di servizio agli effetti del diritto alla

doppia mensilità di stipendio di cui al comma precedente.

Il Presidente riassume da ultimo la discussione preceduta, ed il Consiglio, concludendo,

delibera di approvare, con gli emendamenti concertati, lo schema del nuovo Regolamento interno, che sarà allegato al presente verbale, dando mandato al Presidente di rivederlo, per coordinarne il testo con le varianti approvate, e di introdurre tutte le modificazioni che, per effetto di queste, e specialmente in dipendenza della deliberata soppressione della categoria dei vice-segretarii, saranno risultate necessarie.

Dopo di ciò, il Consigliere Bossioni riferisce di essere stato pregato dalla Associazione fascista degli impiegati dello Istituto di interessarsi perché il Consiglio di Amministrazione, in occasione della approvazione del nuovo Regolamento, voglia dichiarare di riconoscere la rappresentanza del personale

per quanto può riferirsi a questioni di carattere e di interesse generale.

In relazione a tale dichiarazione,
 Il Consiglio delibera che l'Associazione Nazionale fascista sia riconosciuta come unica rappresentante del personale dell'Istituto per tutto ciò che attiene agli interessi di carattere generale del personale stesso, e che quindi sia essa sola, in tale veste, ammessa a presentare richieste di interesse collettivo del personale all'esame dell'Amministrazione dell'Istituto.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
 G. Profumi

